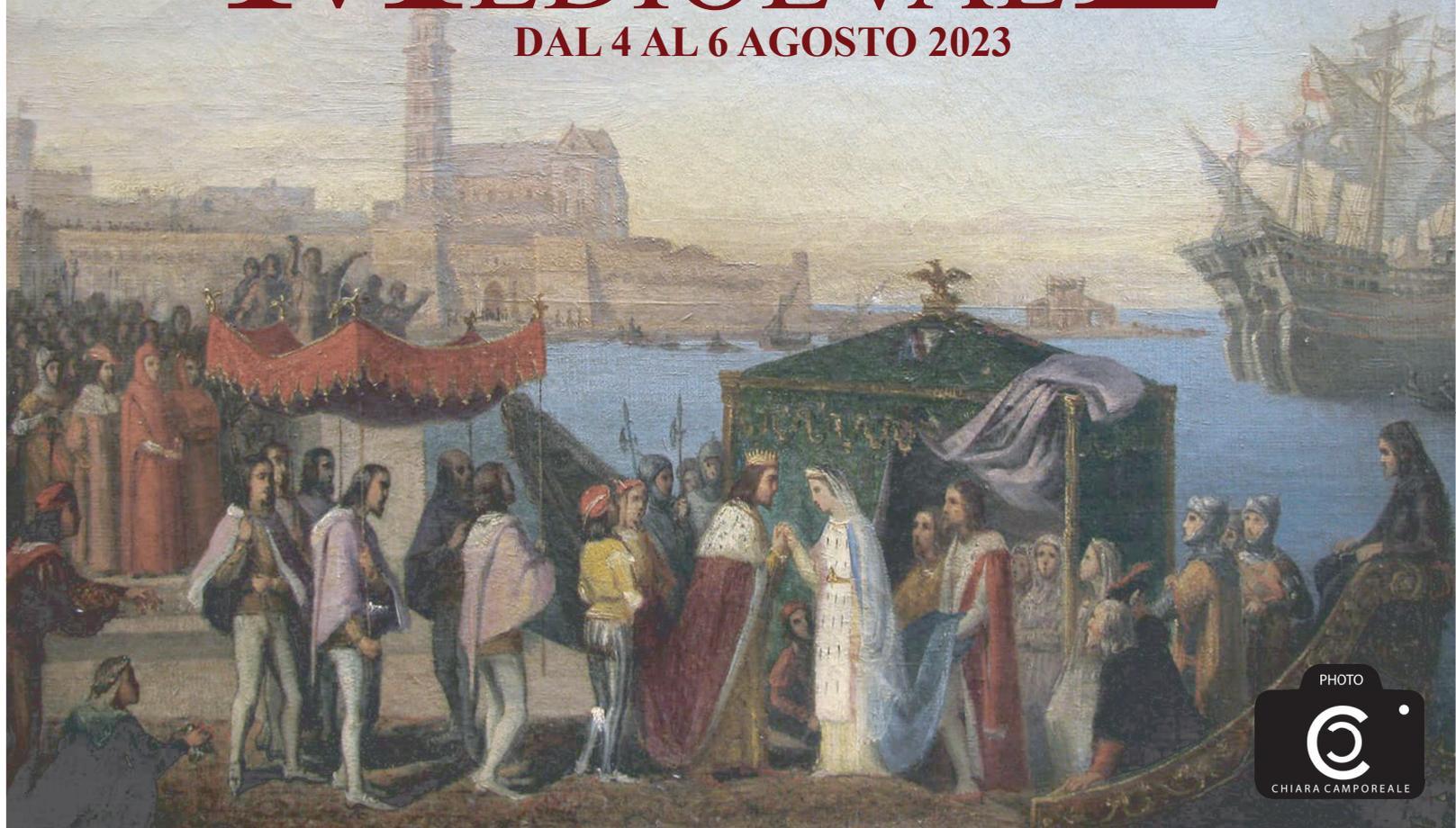




MEDIOEVALE

LA SETTIMANA
DAL 4 AL 6 AGOSTO 2023



Amministrazione

Giuseppe Forni
Angela Magnifico
Giovanna Antonino

Communication Manager

Chiara Camporeale

Fotografie

Chiara Camporeale
Angela Magnifico

Direttore Responsabile

Giuseppe Forni

Redazione

Angela Magnifico
Francesco Larosa
Anna di Bisceglie
Leonardo Antonino
Francesca Scoccimarro
Daniele Tupputi
Samuela Lamanuzzi
Davide Radogna
Marianna Calefato
Michelangelo Di Modugno
Letizia Di Venosa

LA SETTIMANA MEDIOEVALE

DAL 4 AL 6 AGOSTO 2023

TRANI TRADIZIONI

non è solo una rivista annuale, avente come scopo principale raccontare la storia delle città Medioevali, ma anche di mettere in evidenza la cultura, le usanze e i monumenti che le circondano



TRANI TRADIZIONI

Associazione Culturale



Carissimi amici, eccoci giunti, finalmente dopo tre anni, a realizzare La Settimana Medioevale nella nostra splendida città di Trani. Questi anni di ristrettezze, difficili per tutti, non ci hanno demotivato, anzi! Non vedevamo l'ora di ritornare alla normalità con più entusiasmo. Grati all'Amministrazione Comunale che ci ha permesso di realizzare La Settimana Medioevale in piazza. Grazie a Don Mauro Sarni per la gentilissima concessione del sagrato della cattedrale, Ringraziamo tutti gli sponsor che dopo questi anni difficili hanno voluto contribuire alla realizzazione di tutta la settimana medioevale. L'Associazione Culturale Trani Tradizioni, è una grande famiglia, amante della storia e della città di Trani. I nostri ragazzi sono il futuro della città e delle culture a loro, quest'anno, sarà dato ampio spazio per

potervi dimostrare che di bravi ragazzi, volenterosi, pieni di talento, a Trani ci sono e noi siamo felici di poter dare un piccolo slancio per far vedere quello che valgono. Quest'anno ci saranno diverse novità, infatti, come vedrete dal programma, ritorneremo con la rappresentazione di Nox Templariorum, a rappresentare Le Nozze di Re Manfredi sarà il gruppo A Million Dreams in stile musical, oltre alla consueta rievocazione storica. Altra novità, sarà il gruppo de I Bardomagno che dopo aver conquistato i giovani con le loro canzoni e fatto sold-out in tantissime piazze italiane, saranno a Trani per i festeggiamenti in onore dei reali. Trani è una città incantevole e merita di essere ricordata nella storia.

Giuseppe Forni





Bar Pasticceria Biancaneve

Corso Vittorio Emanuele 109
76125 - Trani
Tel 347 7472239
Tel 347 7974746



Biancanevecivico9

Il coronavirus non può cancellare la nostra storia. Seppur con qualche inevitabile accorgimento, in forma ridotta e con le dovute disposizioni sanitarie, Trani propone al pubblico anche quest'anno le rievocazioni storiche a cura dell'associazione Trani Tradizioni. Nonostante le difficoltà siamo riusciti a preservare un appuntamento immancabile, che ci consente di ricordare e far conoscere pagine importantissime della nostra storia e più in generale della Puglia. Riconosciamo la tenacia dell'associazione organizzatrice, fondata nel 2014 ed in continua ascesa, sempre più radicata e presente sul territorio. Impegno e passione hanno permesso di far crescere il gruppo storico: nuovi figuranti, sbandieratori e musicisti, ma soprattutto nuovi progetti e rinnovati obiettivi. Il momento storico e sociale resta difficile per tutti, ma Trani sta dimostrando spirito di reazione e voglia di andare avanti. Questa sensazione si percepisce in maniera molto forte per le vie della città, tra la gente, tra le categorie produttive e nel mondo delle associazioni e del comparto turistico e culturale. L'organizzazione di eventi così particolari e partecipati vuole essere, in tal senso, un ulteriore elemento di speranza.



Il Sindaco
Avv. Amedeo Bottaro

©dreamgrandtour





Edilizia Spione

EDILFERRO s.r.l.

////////////////////////////////////
RISTRUTTURAZIONI CHIAVI IN MANO



Via Sant'Agostino, 31 - Corso Alcide de Gasperi, 327/b
76125 Trani (BT) 70125 Bari



0883 76.05.11
347 533.59.53

edilferrotrani@gmail.com

Il pellegrinaggio a Trani

Nel Medioevo la Terrasanta fu la meta cardine verso cui le grandi masse di fedeli si mossero in pellegrinaggio: ad attirare i cristiani fu proprio l'idea che fosse stata teatro della Storia Sacra, coinvolgendo fedeli di ogni età e condizione sociale. Sono numerose le fonti itinerarie, datate tra la fine dell'XI secolo e l'inizio del XII, che testimoniano i passaggi delle masse di pellegrini in territorio pugliese: una delle più antiche che fu quella di un abate islandese, Nikulas di Munkathvera, del 1154. Egli partì da un porto non precisato dell'Islanda, per giungere prima a Roma e poi a Gerusalemme. Lasciò un diario con tutte le tappe che aveva raggiunto, per permettere ai suoi connazionali di ripetere il suo esempio: per quanto riguarda la Puglia, menzionò Siponto, Barletta, Trani, Bisceglie, Giovinazzo e Bari in base a quanti giorni di marcia dividevano l'una dall'altra. Risale alla fine del XII secolo un'altra fonte itineraria molto dettagliata in cui appaiono ancora Trani e le città limitrofe: è quella del viaggio di Filippo II Augusto di ritorno

dalla terza crociata, nel 1191. Sbarcò ad Otranto, per dirigersi verso Roma e poi verso la Francia, passando da tutti i porti più importanti della Puglia, fra cui Barletta "burgum bonum", Trani città vescovile e Bari città arcivescovile. Ancora, un'altra fonte di grande interesse è costituita dall'Iter de Londinio in Terram Sanctam di Matthew Paris del 1253, in cui, accanto a Bari, Foggia, Barletta e Brindisi, è menzionata ancora una volta Trani. Per capire dove i pellegrini si muovevano a Trani, bisogna immaginare da dove arrivassero ed entrassero in città: non può rimanere inosservata allora la maestosità del santuario del Santo Sepolcro di Barletta, al quale era annesso un grande Ospedale dei Pellegrini, posto lungo la via Francigena. L'importanza del santuario tutto rivolto verso la cura e l'assistenza dei fedeli, piuttosto che ai crociati, fa pensare che quindi la maggior parte di fedeli che giungeva a Trani lo faceva passando da Porta Vetere, ubicata proprio di fronte alla chiesa di Santa Maria de Russis e sulla strada per Barletta.



PALAZZO FILISIO HOTEL

REGIA RESTAURANT



Via Mons. Addazi 2, Trani (BT) 76125
TEL.: 0883 500931 | www.palazzofilisio.it
info@palazzofilisio.it |



Buca Navarra

Osteria - Braceria
Pizzeria - Forno a legna



Via San Nicola 14-18, Trani (BT) 76125 - ITALY
Tel.: 0883 584783 - E-mail: bucanavarra@libero.it

CHIUSO IL LUNEDÌ NON FESTIVO

La Maison

BED AND BREAKFAST

Camere climatizzate con bagno privato, TV lcd, frigobar, free wi-fi
Vico Sant'Agata 10, Trani (BT) 76125 - ITALY
info@bblamaison.it | www.bblamaison.it | tel. 3494491811



Giunti a Trani, i pellegrini non avrebbero potuto ignorare la presenza delle spoglie di San Nicola Pellegrino nella basilica a lui dedicata, un santo che i tranesi canonizzarono poco dopo la sua morte nel 1094 esaltandone la bontà e la semplicità manifestate durante il suo percorso, e che quindi condivideva con loro la natura di peregrinus. La costruzione della Cattedrale, al fiorire dell'XI secolo, rientrava all'interno delle mura e la rese un punto di raccordo ed allo stesso tempo spartiacque per gli edifici sacri circostanti e per le attività della città, così da indurre la specializzazione di una via piuttosto che un'altra: dalla Cattedrale si diramava via Portanova (oggi via Beltrani), la via principalis che tagliava in maniera ortogonale la via carraria. Su questa via, ci si immetteva attraversando Porta Vetere: in poco tempo si raggiungeva così la grandiosa basilica di San Nicola, ubicata proprio sul mare, e che doveva possedere un portico volto all'accoglienza dei pellegrini, demolito nel '700. La città era tanto importante da necessitare una sia pur breve sosta; così i pellegrini che ricercavano ospitalità potevano poi discendere per Via La Giudea, per poi

uscire dalle mura presso Porta Antica. Oppure, con più probabilità, passare per Porta Vassalla, non lontana dalla Cattedrale ed arrivare tramite l'altra arteria principale della città antica, la via civitatis. La chiesa Templare si affacciava con l'abside sul locus conca e possiede un corridoio che permetteva ai pellegrini, poi, di raggiungere la costa agevolmente, e che fu senz'altro vitale per i Cavalieri del Tempio per il controllo dei traffici marittimi e l'invio di uomini e rifornimenti ai compagni crociati. La presenza dell'insediamento templare proprio nei pressi del porto appare quasi una conseguenza, in una città come Trani che si sta distinguendo nell'ecumene Occidentale tanto per i traffici marittimi che per quelli terrestri. I Tranesi, a conferma di quanto in territorio forse fertile per le coltivazioni, si occupavano già prima degli Ordinamenta maris principalmente di attività agricola, basata sulla coltivazione a vite, di olivi e frutteti. Tutta la zona intorno alla via carraria e a quello che fu poi l'insediamento templare era posta a coltura, e sono svariate le fonti che testimoniano che i Templari di Trani possedessero vigne e terreni.



ETIMO
MATERIE PREZIOSE

CORSO VITTORIO EMANUELE, 287 TRANI
TEL. 0883 892163
ETIMO.MATERIEPREZIOSE@GMAIL.COM



Con noi...
è tutto un altro
pianeta!

**DI
TOMA**



**BUS
SERVICE**

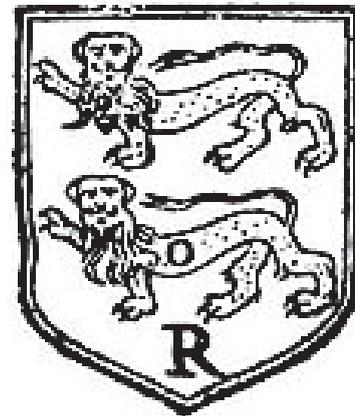
Via G. Di Vittorio, 32/b
76125 Trani (BT)
Tel. 338 7664918
e-mail: info@ditomabus.it

I Normanni

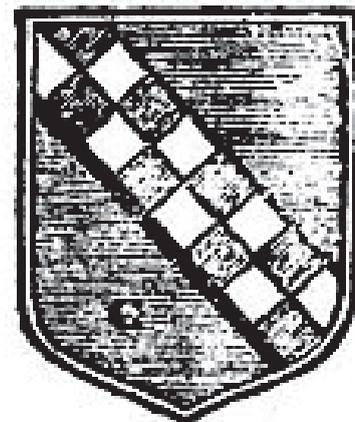
Il termine “Normanni” «uomini del Nord» deriva dalle parole francesi Normans/Norman, plurale di Normant (francese moderno Normand), che è a sua volta preso in prestito dal basso francone antico Nortmann (lett. "uomo del nord") o direttamente dal norreno Norðmaðr, dall'analogo significato, il termine venne dato alle popolazioni che, nell'Alto Medioevo, abitavano l'Europa settentrionale (Svedesi, Norvegesi, Danesi), note anche come Vichinghi, termine che in realtà fa più correttamente riferimento alla fase più antica (7°-9° sec.) della storia di quei popoli, quando iniziarono a spingersi, con una serie di scorriere marine, dalla Groenlandia alla Russia, passando per Inghilterra, Irlanda, Islanda e Francia del Nord. Nel 911 i normanni fondarono nella Francia del Nord il ducato di Normandia; convertitisi al cristianesimo, accettarono, insieme alla lingua e alla civiltà francese, le istituzioni feudali. Divenuti tra i più potenti signori di Francia, i duchi di Normandia ebbero, tra l'altro, parte di rilievo nella prima crociata. Alla morte senza legittimi eredi del re anglosassone Edoardo il Confessore, il duca di Normandia Guglielmo (detto poi il Conquistatore), cugino di Edoardo, rivendicò la successione e dopo la vittoria della battaglia di Hastings nel 1066 si fece incoronare re d'Inghilterra. La sua conquista fu decisiva per la storia inglese sia dal punto di vista politico-sociale sia da quello culturale. Poco dopo il Mille schiere di Normanni scesero nell'Italia meridionale, attirati dalle guerre e dalle rivolte, con la speranza di conquistare terre inserendosi nel complicato gioco delle rivalità. Al soldo del principe di Capua fu Rainolfo Drengot, che per primo nel 1030 ottenne la terra di Aversa. Poco dopo emersero gli Altavilla (Hauteville): Guglielmo Braccio di Ferro, morto nel 1046, divenne conte di Melfi nel 1043, Roberto il Guiscardo fu riconosciuto dal papa duca di Puglia e Calabria nel 1059, Ruggero I tra il 1060 e il 1091 strappò la Sicilia agli arabi e ne divenne conte. In breve tutta l'Italia del Sud divenne signoria normanna, Con Ruggero II incoronato nel 1130 re di Sicilia, si ebbe l'unificazione di tutte le conquiste normanne in Italia in un potente regno. La dinastia

normanna lasciò nel nostro meridione tracce positive e singolarmente illuminate per quei tempi. Ai suoi re va riconosciuto il merito di aver saputo organizzare in un'unica entità statale e far pacificamente convivere popolazioni assai diverse fra loro per storia, religione, nazionalità, legislazioni. Furono rispettati costumi e tradizioni di tutti i popoli governati, in uno spirito di grande tolleranza, anche religiosa. Alla corte normanna “ognuno poteva liberamente pregare e invocare il dio in cui credeva”.

NORMANNI di Francia



NORMANNI di Sicilia



Il tesoro dei cavalieri Templari

L'enigmatica esistenza del Tesoro dei Templari è un argomento molto avvincente, che suscita molto interesse tra gli amanti dell'archeologia, i quali si interrogano sull'esistenza o meno di tale Tesoro. Ancora oggi sappiamo poco circa questo Tesoro dei Templari. Ebbene, il tesoro sarebbe composto dalle ricchezze conservate nel Tempio di Gerusalemme. Secondo alcuni studi, il tesoro sarebbe stato trasferito nella notte tra il 12 e il 13 ottobre 1307 da Parigi a Gisors, a testimonianza di ciò abbiamo alcuni documenti custoditi in Vaticano, all'interno dei quali si possono trovare le testimonianze dei templari che vennero interrogati da Papa Clemente V e dai cardinali.

Chi erano i templari?

Quello dei Templari, conosciuti anche sotto il nome di Cavalieri Templari, è un ordine nato nel Medioevo. Ciò che spinse undici frati francesi forniti di spada nel 1097 a fondare quest'ordine fu per proteggere i pelle-

grini che al termine della Prima Crociata si recavano in Terra Santa, da Gerusalemme a Jaffa, e finivano per essere derubati o, peggio ancora, assassinati. Solo successivamente, nel 1129, l'Ordine venne individuato ufficialmente dalla Chiesa, la quale concesse loro diversi privilegi. I Cavalieri nonostante fossero laici erano tenuti ad adempiere al voto di castità, obbedienza e povertà: ciò permise loro di accumulare ingenti ricchezze. Successivamente, nel Trecento, la Chiesa e soprattutto Papa Clemente V e il Re di Francia Filippo il Bello ritennero che l'Ordine cominciava a divenire troppo potente e pericoloso: crebbero sia numericamente che come influenza all'interno delle corti, favoriti anche dalle ricchezze immagazzinate. In conseguenza di ciò venne varata, nel 1307, un'ordinanza volta ad eliminare l'Ordine dei Templari con una vera e propria caccia che finì con la tortura e la morte di molti Templari sul rogo, altri invece riuscirono a fuggire facendo sparire ogni traccia annessa all'enigmatico tesoro. Poi, con il Concilio di Vienna, nel 1312, l'Ordine dei Templari venne sciolto.

Ristorante
Salsello
★★★★

VIA VITO SICILIANI, 41-42 - 76011 BISCEGLIE (BT) tel: 0803955953
WWW.HOTELSALSELLO.COM - E-MAIL: info@hotelsalsello.it



Il Tesoro dei Templari esiste davvero?

Per confutare l'esistenza o meno del Tesoro, sembra che i Templari che vennero catturati furono sottoposti ad interrogatorio, da cui emerse che quella notte uno di loro vide tre carri contenenti il tesoro venire trasportati da Parigi fino alla costa per poi essere successivamente caricati su diciotto navi. Secondo alcuni studi condotti dallo scrittore francese Gérard de Sède, il tesoro sarebbe stato occultato dai Templari nella città di Gisors, che, secondo lo stesso, prenderebbe il nome de "la fortezza dei tre carri", la quale fu costruita seguendo le costellazioni nel cielo sopra di essa. Pare che i Templari abbiano scelto proprio Gisors come nascondiglio per il tesoro per evitare i numerosi controlli della polizia, cifrando il nome della fortezza. Proprio per questa motivazione, nel 1944, a Gisors, furono condotti segretamente degli scavi che portarono alla luce una cappella romanica a sedici metri di profondità; al suo interno furono trovati dei cofani con all'interno metalli preziosi. Al contrario, però, successivamente a questa scoperta, le autorità anziché procedere con gli accertamenti decisero di far chiudere l'apertura che era stata scavata e mettendo a tacere le voci in circolo. Dopo sedici anni, un nuovo permesso permise la riapertura degli scavi, che portò alla luce la scomparsa dei tesori. A quella del tesoro, seguì anche la scomparsa degli annessi documenti presenti all'interno delle biblioteche e degli archivi.



Jsabel
di tutto, di Più...

uomo | donna | bambino

PRENOTAZIONI E DOMICILIO



0883.955994



jsabeltrani@gmail.com



375.65321113

P.Iva 00864660725

per le tue esigenze quotidiane



Via Postumia 2
76125 Trani (BT)
SEGUICI SU



...di più per la gente

Le varie ipotesi: dove si trova il tesoro dei templari?

Circa il Tesoro dei Templari aleggia, ancora oggi, un alone di mistero. Alcuni pensano che dopo essere stato scoperto a Grisors, questo sia stato nascosto dalle autorità locali; altri pensano che, dopo essere venuti a conoscenza delle rotte dirette erroneamente verso le Americhe nel 1492 i Templari fossero fuggiti e avessero portato il Tesoro lì, in un luogo in cui nessuno lo avrebbe mai cercato. Ad essere accolta dagli studiosi è stata la seconda ipotesi, poiché essendo avvenuta la scomparsa dei Templari in un periodo storicamente ravvicinato alla scoperta delle Americhe è facilmente riconducibile ad esso. A sostegno di questa tesi, gli studiosi, hanno trovato facilmente attribuibile a questo evento le croci rosse rappresentate sulle tre celebri caravelle, Nina, Pinta e Santa Maria, lo stesso simbolo che veniva rappresentato sulle bandiera bianche dei Cavalieri Templari.

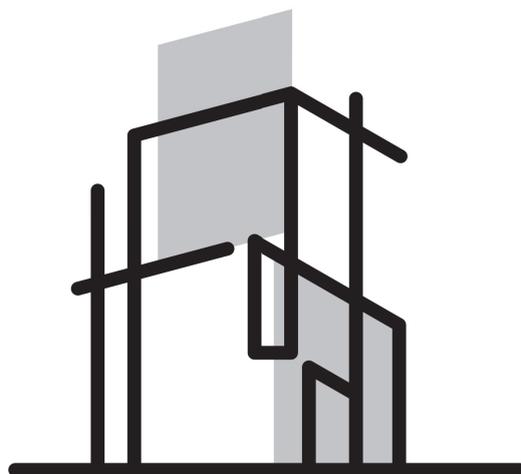
La tua gioia e il tuo entusiasmo continueranno ad alimentare il tuo ricordo nella quotidianità.

- ciao Pietro-

ITALABRASIVI S.R.L.

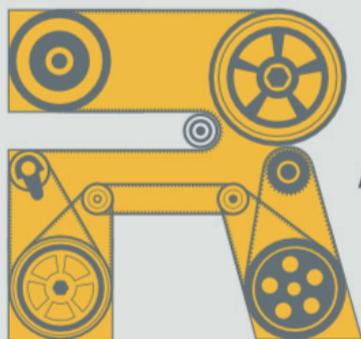
FERRAMENTA - MANIGLIE - ACCESSORI
ABRASIVI - TENDAGGI - COLORI

C.so VITTORIO EMANUELE, 160 - TRANI



PIAZZOLLA

I M P R E S A E D I L E



AFFAELE
RICAMBI

TEL: 0883 509008

Via Barletta, 26 - 76125 Trani (BT)

CAMPAGNA AVIS PROVINCIALE BAT

TOH! PRENDI QUESTO

CERTI GESTI SI FANNO

QUESTA
ESTATE VIENI
DONARE IL
SANGUE..



..UNA SOLA
DONAZIONE
PUO' SALVARE
MOLTE VITE!

AVIS Trani - C.so M. R. Imbriani, 143 - Trani

Tel. 0883765365 - Cell. 3929162071

www.avistrani.it - trani.comunale@avis.it

 Avis Trani

 avistrani

#ILVALOREDELLADONAZIONE



AIDO Trani - C.so M. R. Imbriani, 143 Trani
Cell. +39 349 3132298 - E-mail: trani@aido.it

Le crociate

Tra gli obiettivi del papato nel movimento di riforma della chiesa, vi fu quello di risvegliare il fervore e la fede dei cristiani, per questo motivo i pontefici favorirono e stimolarono la pratica dei pellegrinaggi, ossia viaggi individuali e collettivi compiuti verso un luogo sacro per devozione o penitenza. Le principali mete di pellegrinaggio erano Roma, sede delle tombe degli apostoli Pietro e Paolo e Gerusalemme, dove sorgeva il Santo Sepolcro di Cristo, a queste si aggiunse Santiago de Compostela, nella Spagna nord-occidentale, dove si riteneva di aver rinvenuto la tomba di San Giacomo. Per la stessa ragione, quando i regni cristiani che erano sorti nelle regioni settentrionali della Spagna avviarono la riconquista del califfato di Cordoba, papa Alessandro III emanò una bolla che permetteva l'indulgenza, cioè la remissione della pena dei peccati a chi avesse contribuito all'espansione della cristianità partecipando alla lotta contro gli infedeli. La chiesa fornì una piena legittimazione

delle armi per la difesa e la diffusione della fede cristiana: una guerra poteva essere giusta se combattuta nell'interesse della cristianità. Lo scontro tra i mondi cristiano e musulmano iniziato in Spagna era destinato inevitabilmente ad estendersi anche all'Oriente. Furono questi i presupposti che diedero inizio alle crociate, le spedizioni militari compiute dall'Occidente cristiano per strappare agli arabi il controllo del Mediterraneo Orientale. Varie furono le motivazioni di queste imprese, animate non soltanto dal fervore religioso e dalla volontà di proteggere i pellegrini, ma anche da scopi economici e politici. Dal punto di vista della Chiesa, le crociate rispondevano al desiderio di espandere la cristianità verso Oriente. Interessi assai terreni indussero la nobiltà europea ad aderire alle spedizioni in Terra Santa, dove vi erano terre, città e porti da conquistare. L'idea delle crociate in Terra Santa prese forma quando la pressione dei turchi, un popolo di razza mongola convertito



DIETETICA/SPORTLINE - PREPARAZIONE GALENICHE - DERMO COSMESI
 FITO TERAPIA/ERBORISTERIA - OMEOPATIA/VETERINARIA
 - ALIMENTARI PER CELIACHIA/DIABETE/NEFROPATIA

Farmacia Biondi S.a.s. di Rosanna Biondi
 Via Tommaso Perna 2, Trani (BT) 76125 - Italy
 Tel.: 0883 582674 - Fax: 0883 582674 - E-mail: fcabiondi_1@libero.it



Trani -Via Superga 87

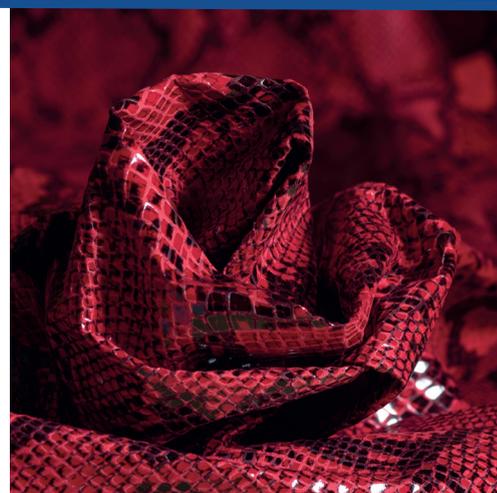
farmaciasupergasnc@libero.it - Tel: 0883 509598 -  Farmacia Superga



© Trani 2.0



vincenzo
scarpa
tessuti e pellami



Tel. 0883-491655 - Fax 0883-491634
Via Papa Giovanni XXIII, 89 - 76125 T RANI (BT)
www.vincenzoscarpa.com  

all'Islam, che avevano conquistato l'intera Asia Minore, si fece così intensa da minacciare Costantinopoli. Alle violenze sui pellegrini i Turchi sommarono il pagamento di un dazio che rese impossibile ai meno facoltosi. Fu Papa Urbano II, nel Concilio di Clermont, a bandire ufficialmente la crociata, invitando tutti i cristiani di vocazione militare e non solo a partire in pellegrinaggio armato per Gerusalemme, rivestiti con l'insegna della croce. Mossi dalle esortazioni del pontefice, gruppi eterogenei composte da uomini, donne e persino bambini (crociata dei pezzenti) si misero spontaneamente in marcia verso la Palestina nel 1096, ma non vi giunsero mai, perché la maggior parte di loro fu sterminata lungo il percorso dai Turchi. Nell'estate del 1096 prese il via la prima crociata, guidata dal duca Goffredo di Buglione. Grazie all'aiuto fornito dall'imperatore bizantino Alessio Comneno, dopo aver sconfitto i turchi, i crociati riuscirono a conquistare Gerusalemme. La

debolezza degli stati crociati divenne evidente, quando una poderosa controffensiva musulmana determinò la caduta della città siriana di Edessa e costrinse i crociati a cedere ai turchi ampie porzioni dei territori conquistati, tanto che divenne necessario bandire una seconda crociata, questa fallì miseramente in seguito ad una pesante sconfitta subita dai cristiani a Damasco. A causa della crescente conflittualità tra gli Stati Crociati, i musulmani guidati dal sultano d'Egitto Saladino, travolsero ogni resistenza e nel 1187 riconquistarono Gerusalemme. L'evento suscitò un'ondata di sgomento in Occidente e nonostante il sultano avesse consentito ai pellegrini il libero accesso ai luoghi sacri ed ai mercanti europei la possibilità di continuare nei loro commerci, i più importanti sovrani dell'Epoca, organizzarono una terza crociata, che portò soltanto alla riconquista di una sottile fascia costiera e dell'isola di Cipro.

PICCOLI AMICI



Tel: 080 3953321

E-mail: piccoliamicisport@visrgilio.it

www.piccoliamicisport.com

Via Imbriani 171
Bisceglie (BT) 76011



Via Badoglio 24-28, Trani (BT) - 0883 950554
Via Cappuccini 23-25-27, Andria (BT) - 0883 950009
www.nuovoios.it

UnipolSai
ASSICURAZIONI

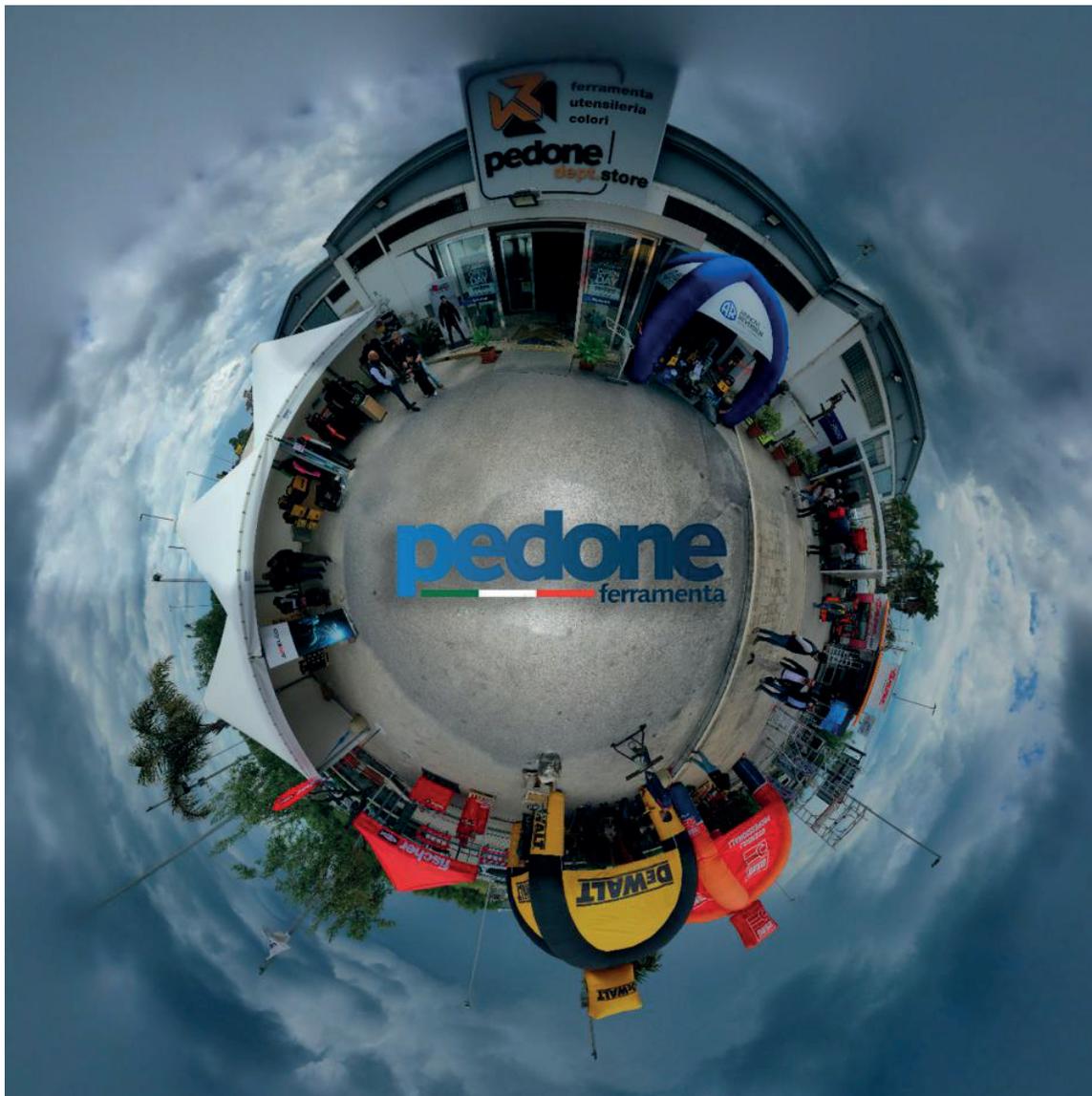
Divisione Unipol

Francesco Caffarella
Agente Generale



Agenzia Generale
Via San Gervasio, 92/94
76125 TRANI (BT)

Tel. +39 0883 489525
Fax +39 0883 766650
Cell. 347 6206711
caffassicurazioni@gmail.com



SE ESISTE DA

pedone
ferramenta

C'È!

Ferramenta
Utensileria

Maniglia
Colori

Casseforti
Scaffalature

Termoidraulica
Forniture Industriali

Casalinghi
Giardinaggio

Antinfortunistica
Arredo bagno

Macchine Utensili
Forniture per Enti

Venerdì 04 Agosto: “Nox Templariorum”

Ore 19:15 Piazza Libertà partenza dei Templari
 Ore 19:30 Piazza Duomo, narratore racconta la storia dei Cavalieri rosso crociati
 Ore 19:45 Piazza Duomo arrivo dei Templari
 Ore 20:00 Piazza Duomo “La difesa del Pellegrino”
 Ore 20:30 Piazza Duomo “La Maledizione della Strega”

fine prima parte

Ore 20:45 Marianna raccontano le gesta dei Templari
 Ore 21:00 Piazza Duomo “Briganti giudicati dal popolo”
 Ore 21:20 Piazza Duomo “Funerale di un Cavaliere colpito a morte”
 Ore 21:40 Piazza Duomo “Esorcismo della Strega”
 Ore 22:00 Piazza Duomo Spettacolo dei Draghi di Trani Tradizioni



© Festività e Tradizioni Tranesi

GEO ARREDO

**Il tuo futuro
inizia con noi**

PROGETTAZIONE E
REALIZZAZIONE
ATTIVITÀ COMMERCIALI

MANUTENZIONE E
ASSISTENZA

CONSULENZA FINANZIARIA

CORSI DI FORMAZIONE

Via M.R. Imbriani, 474 - Bisceglie (BT) - Tel. 080 3929184



www.geoarredo.it



AL CUOR NON SI COMANDA TATTOO SHOP

Via Nicola de Roggiero, 41 - TRANI

351 7996900



@nathan_della_rosa

NATHAN

Specializzato in tatuaggi colorati e stile nerd (cartoon, anime e manga).



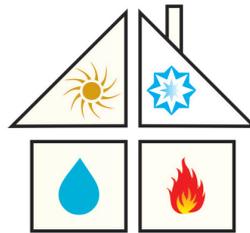
@vanessa_al_cuor_non_si_comanda

VANESSA

Specializzata in tatuaggi ornamentali, fine-line e in PMU (Permanent Makeup).



Presso lo studio di tatuaggi "Al Cuor Non Si Comanda", i tatuatori professionisti Nathan e Vanessa si distinguono per la cura e la passione nella realizzazione dei loro tatuaggi. Oltre a specializzazioni individuali, sono in grado di realizzare qualsiasi tipo di tatuaggio personalizzato.



THERMOSUD

INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE CALDAIE E CLIMATIZZATORI

di Mariano Musciagna



Corso imbriani, 29/B - 76125 Trani (BT)



0883 481669



- thermosudtrani@libero.it

Partita IVA 08056800728 - Cod. Fisc. MSC MRN 94A18 L328D

**Sabato 05 Agosto:
“L’incontro di Re Manfredi e
Elena Comneno d’Epiro”**

Ore 19:30: Piazza Re Manfredi: Araldo racconta la storia dei Reali
Ore 20:00 Piazza Re Manfredi: “I Popolani in festa”
Ore 20:10 Piazza Re Manfredi: “Partenza primo corteo di Re Manfredi con corte”
Ore 20:20 Piazza Re Manfredi: “Partenza secondo corteo di Elena Comneno con corte”
Ore 20:50 Piazza Quercia: Incontro dei Reali
Ore 21:10 Arrivo dei Reali al Castello Svevo.
Ore 21,30 Piazza Re Manfredi BARDOMAGNO in concerto



BAR
RIN
GIE

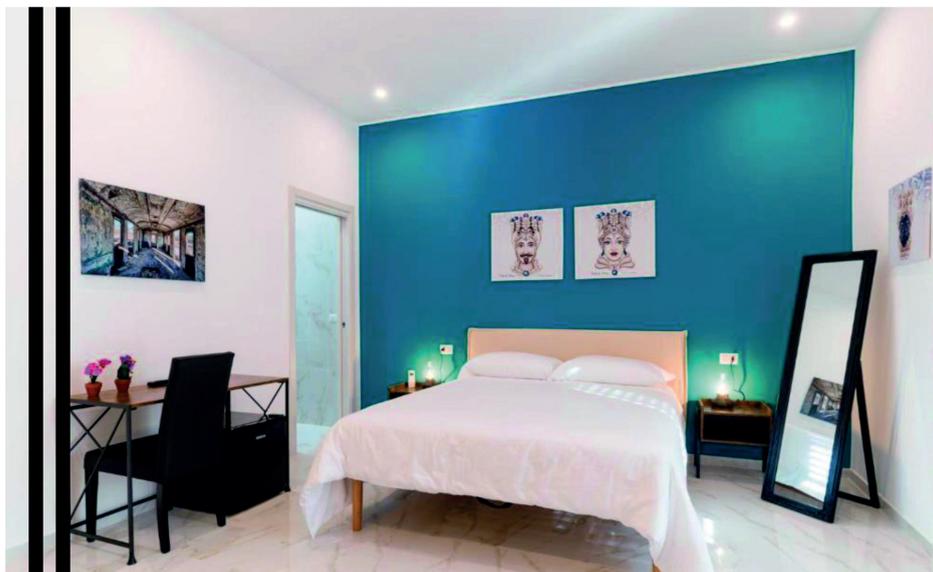
Via Nicola De Robertis 35-37, Trani
Tel: 0883 588935



FRAMA

Spout

Via Libertà, 51 - Barletta 76121 (BT)
Cell. 0883 880996



Guendalina
SWEET HOME

BED and BREAKFAST
TRANI

Via Cittadella 28
T. 0883 49 16 01 M. 375 500 39 01



PAGEMI

Via delle Crociate, 31
Trani, BT - 76125

Group S.a.s.



Telefonia fissa / mobile



Impianti satellitari / terrestre



Videosorveglianza

Web: www.pagemi.com
Telefono: 0883482355
E-mail: info@pagemi.com

Seguici anche su  

Domenica 06 Agosto:

“Le nozze di Re Manfredi e la Principessa Elena Comneno”

Ore 20:00 Piazza Re Manfredi: “Araldo racconta la storia dei Reali”

Ore 20:10 Piazza Re Manfredi: “Investitura dei cavalieri”

Ore 20,30 Piazza Re Manfredi: Celebrazione de le nozze di Re Manfredi e la principessa Elena Comneno”

Ore 21:00: Ringraziamenti e Saluto Autorità

Ore 21,15 Piazza Re Manfredi: Festeggiamenti in onore dei Reali

Ore 21,30: Castello Svevo: Corteo trionfale per le vie cittadine della Settimana Medioevale



FENICE
S.R.L.



fenicesrltrani@gmail.com



+39 349 8527923
+39 348 3991211



Via Monachelle, snc - Trani BT

Partita IVA: 07529580727 Codice univoco: BA6ET11

FERDINANDO CAMPOREALE



IMPIANTI TERMICI - IDRICI - TECNOLOGICI, SOLARI
E FOTOVOLTAICI ASSISTENZA TECNICA
CALDAIE & CONDIZIONATORI

#L' IDRAULICOSEMPRECONTE

Via S. de Brado 44, Trani (BT) 76125 - ITALY
Cell. +39 346 7636138 - E-mail: ferdinando.camporeal@libero.it



a posto



RHIAG

LA TUA AUTO COME NUOVA

VIALE EUROPA 16, TRANI (BT) 76125 - ITALY TEL: 0883 588907 - CEL: 348 7679289
AUTORIPARAZIONI RAFFAELE VINCENZO
SOCCORSO STRADALE ACI GLOBAL H24 EMAIL: VINRAFFAELE@TISCALI.IT

Castelli Federiciani

I castelli Federiciani sono così chiamati perché fatti costruire da Federico II nel XIII secolo. Il sovrano, infatti, scelse di stabilire in Puglia la sua residenza ufficiale e fece costruire a Foggia il suo Palazzo Imperiale. In tutta la Puglia, il sovrano fece costruire o riattare castelli, fortezze e cattedrali trasformandoli in grandi gioielli artistici e architettonici. Tra i più bei castelli Federiciani, ricordiamo quello di Gioia del Colle. Edificato nel 1100 dai normanni, fu ampliato da Federico II nel 1230: fu proprio il sovrano a risistemare il cortile e a far costruire la Torre dell'Imperatrice. La pianta dell'edificio è quadrangolare e, come molti altri castelli Federiciani, è orientato in modo particolare, perché ha gli angoli rivolti verso i quattro punti cardinali. Questo castello fu costruito per scopi difensivi, ma Federico II stabilì in seguito che diventasse anche dimora regale, infatti vi fece vivere Bianca Lancia, la madre di Manfredi e anche sua amante. Un altro castello che Federico II fece costruire fu il castello che si trova nel cuore di Gioia del Colle ed è sede della biblioteca comunale e del museo archeologico. Nel 1909 vi venne ricostruita la sala del Trono, tuttora visitabile. Di grande interesse storico culturale è anche il castello di Brindisi, edificato, nella sua parte centrale, a pianta trapezoidale, nel 1227. Fu poi ampliato da Ferdinando I che

decise di inglobare la struttura precedente in mura pentagonali con quattro torrioni cilindrici angolari. Della struttura Federicianiana, oggi si distinguono ancora il perimetro e le torri. Si dice che Federico II vi soggiornò con la seconda moglie Jolanda di Brienne. Oggi questo castello ospita il Comando Militare della Marina. Un'altra dimora Federicianiana molto suggestiva è il castello di Oria, vicino a Brindisi. Situato in cima a una collina, ha pianta triangolare e fu edificato da Federico II alla fine del XIII secolo. Imponente e scenografico, questo castello è un'opera suggestiva che ancora oggi esercita un enorme fascino. A pochi chilometri da Foggia si trova il Castello di Lucera, costruito da Federico II nel 1223 su un'acropoli romana. Aveva una pianta quadrangolare che è ancora visibile e tre piani di cui l'ultimo a forma ottagonale. Nei tre piani c'erano gli appartamenti imperiali e le stanze per la corte. Doveva avere un'enorme importanza strategica, perché non sono mai stati trovati ingressi "regolari". Probabilmente l'accesso avveniva attraverso cunicoli sotterranei e questo castello era così importante da essere sede della Zecca di Stato e del tesoro imperiale. A Gravina di Puglia si trova un altro importante castello Federiciano, risalente al 1231. Il castello, ormai in rovina, è a pianta rettangolare con quattro torri e si sviluppa su tre piani.

DI CHIANO

TRANI

ALTA MODA UOMO - DONNA

C.so Vittorio Emanuele 167, Trani (BT) 76125 ITALY | Tel.: 0883 584901

Altro importante castello federiciano è quello di Trani, fatto edificare nel 1233 e le cui opere di fortificazione terminarono nel 1249. Il castello più conosciuto e famoso è sicuramente quello di Castel del Monte, situato nei pressi di Andria. Questo castello dalla suggestiva forma ottagonale è edificato in cima a uno sperone roccioso e stupisce i suoi visitatori per la sua imponenza e per la sua perfezione architettonica, che ne esaltano tutta la magia e la bellezza. Il Castello di Barletta venne costruito dai Normanni intorno al 1050 in prossimità dal mare ed incuneato nella più antica cinta muraria che cingeva la città. Il Castello di Barletta fu concepito per fungere da prigione-fortezza contro i nemici, poiché era circondato dal mare che in quel tempo giungeva sino all'attuale fossato, ma con l'elezione al trono di Federico II di Svevia, il castello fu adibito a residenza privata, come dimostrano le finestre della struttura che si affacciano sul cortile. Quando Federico II si addentrò per la prima volta nel Castello si trovò di fronte ad una struttura irregolare, diversa dalla sua concezione di costruzioni simmetriche e di forme geometriche compiute. Per questo concepì la costruzione della sua "domus" sull'ala est, accentuando gli aspetti architettonici e decorativi. Il castello Svevo di Trani fu edificato nel 1233, sotto

il regno di Federico II di Svevia. La costruzione fu iniziata nel 1233 e le opere di fortificazione furono completate nel 1249, secondo il progetto di Filippo Cinardo, conte di Acquaviva e Conversano, gran constabile e ingegnere militare dell'imperatore, e a cura di Stefano di Romoaldo Carabarese, con fortificazioni "davanti e intorno al castello". Il castello era stato edificato su un banco roccioso situato al centro della rada di Trani, in una zona di basso fondale, che lo proteggeva da eventuali assalti dal mare. Nello stesso sito era sorta in precedenza una modesta torre, i cui resti sono stati rinvenuti sotto l'ingresso dell'attuale castello. In questa prima fase era di forma quadrangolare, con torri quadrate agli angoli e cortile centrale. Sui tre lati verso terra venne aggiunto il muro di cinta esterno, in origine percorso da un camminamento, che creava tre ristretti cortili esterni. Un fossato, forse di origine naturale, separava il castello dalla terraferma. A una torre del castello Federico II fece impiccare Pietro Tiepolo, figlio del doge di Venezia Jacopo Tiepolo: Pietro, podestà di Milano, fu preso prigioniero nella battaglia di Cortenova del 1237. Nel castello soggiornò spesso il figlio di Federico, Manfredi, che il 2 giugno del 1259 vi sposò la seconda moglie, Elena Comneno



degli Agnoli. Nel castello venne imprigionata anche la coraggiosa contessa di Caserta Siffridina, consuocera di Federico II, avendo suo figlio Riccardo de Lauro conte di Caserta sposato la figlia dell'imperatore Violante di Svevia. Per sua espressa volontà fu mantenuta a pane e acqua e morì nel marzo del 1279. Sotto il dominio angioino, vi furono fatte aggiunte e modifiche ad opera dell'architetto militare francese Pierre d'Angicourt. Nel 1268 si tennero nel castello le nozze tra Carlo I d'Angiò e Margherita di Borgogna e nel 1271 quelle del secondogenito di Carlo, Filippo (1254-1277), con Isabelle de Villehardouin (1263-1312), principessa d'Acaia. Tra il 1385 e il 1419 fu in possesso del capitano di ventura Alberico da Barbiano, al quale era stato assegnato dal re di Napoli Carlo III, capitano di ventura. Passato sotto il dominio spagnolo, sotto Carlo V, nel 1533, subì notevoli trasformazioni, per adeguarlo alle nuove esigenze difensive sorte in seguito all'invenzione della polvere da sparo. L'intervento prevede il rafforzamento del lato meridionale, verso la terraferma, e la realizzazione di due bastioni a partire da due delle

torri angolari: quadrangolare a nord-est e "a punta di lancia" a sud-ovest. Nel periodo tra il 1586 e il 1677 fu sede del tribunale regio per la provincia della Terra di Bari. A partire dal 1832 subì una serie di lavori per la trasformazione in carcere centrale provinciale, aperto nel 1844; mantenne questa funzione fino al 1974 e nel 1976 venne consegnato alla Soprintendenza ai beni ambientali e artistici della Puglia. Venne successivamente sottoposto a lavori di restauri a partire dal 1979 ed è stato aperto al pubblico dal 1998. Questo castello sul mare, che si trova vicino alla Cattedrale di Trani, porta con sé la leggenda di una dama vestita di bianco e dai splendidi occhi azzurri, Armida, uccisa dal marito per via di una sua "tresca" con un cavaliere. Fu rinchiusa in una cella del castello dove morì di fame e di sete. «Il suo fantasma – afferma Contino – vaga ancora per il castello e appare più spesso nelle notti di luna piena, in cui è possibile udire il suo pianto disperato. Pare che non scompaia subito se qualcuno avverte la sua presenza, anzi, si lascerebbe addirittura sfiorare».



BUE
MARINO
 restaurant & wine bar

Largo Castello, 8
 Bisceglie Cel. 338.8628537
 E-mail: info@ilbuemarino.it

“A Million Dreams”

L'Associazione Culturale no-profit “A Million Dreams”, nata nel 24/10/2019, è stata ideata e costituita da quattro giovani ragazzi: Scaringi Rossella, Verzicco Saverio, Caffarella Vincenzo Simone e Nenna Felice. Questi scoprono di avere in comune la passione per il teatro e le sue diverse forme, dal canto al ballo e recitazione e decidono quindi di creare una realtà che possa radunare in un unico grande gruppo tutti quei giovani talenti che spesso rischiano di passare inosservati ed essere inghiottiti nella frenesia della quotidianità; da qui l'idea dell'Associazione, una “seconda casa”, un locus amoenus, un centro aggregativo e di ritrovo per ragazzi che condividono sogni, passioni, idee e progetti a sfondo teatrale/culturale.

Come 'associazione culturale no-profit', che ha come principale obiettivo quello di promuovere e coltivare i sogni e le passioni degli artisti che la compongono, divulgando le arti dello spettacolo nella società, tutti i soci sono messi a pari livello con i fondatori, con il direttivo amministrativo, in un gruppo aperto a tutti. Il numero dei soci, dei membri di questa famiglia, è in continuo aggiornamento, ma si aggira attorno ad una media di 30 sognatori.



Non appena costituita, l'Associazione si è subito messa all'opera per la realizzazione di uno spettacolo, un evento il cui obiettivo era quello di presentarsi alla comunità tranese, una sorta di 'biglietto da visita'. Lo spettacolo, denominato "In my Dreams", è uno show dai mille colori in cui si intrecciano storie di diversi film, musical, serie tv, romanzi e animazioni Disney, in una sorta di Jukebox Musical; il fil rouge che accomuna i vari protagonisti delle diverse storie coinvolte è la perseveranza nel credere nei propri sogni, non lasciando che questi restino chiusi nel cassetto ma ambire a tutti i costi alla realizzazione e concretizzazione di questi. In my Dreams vede come protagonisti due registi, Gaspare e Orazio, che dopo anni di stallo e lontananza si rincontrano con l'obiettivo di rimettere su la vecchia compagnia teatrale, da loro gestita, che chiese in passato i battenti per circostanze, come si suol dire, 'non note alla redazione': la trama è in realtà una metafora della nascita dell'associazione A Million Dreams, quindi il sogno di tutti i giovani artisti allora facenti parti dell'associazione, che per la prima volta debuttavano su di un palco con una platea gremita di gente, è in realtà equiparabile al sogno degli stessi registi... non a caso, come le ultime battute suggeriscono, la compagnia teatrale suddetta verrà rinominata, con la sua rinascita, "A Million Dreams"!

In my Dreams sarebbe dovuto andare in scena il 5 e 6 Marzo 2020 presso il Teatro Comunale Impero di Trani, allora ancora in funzione. Purtroppo, a frenare gli intenti dell'associazione, la pandemia da SARS-CoV-2 scoppiata nel 2019-2020, con conseguente lockdown nazionale, non permise ciò, per cui lo spettacolo non fu messo più in scena ma destinato a data da rimandarsi. Nonostante la pandemia abbia ostacolato i progetti dell'associazione, non permettendo ai soci di incontrarsi fisicamente, comunque la stessa non ha perso la sua vitalità e ha continuato a credere nei propri progetti, a svolgere le sue attività offrendo servizi ai varisoci in maniera virtuale, sfruttando le piattaforme quali Zoom o Teams per studiare la tecnica del canto e della recitazione attraverso lezioni con professionisti del settore.

In effetti A Million Dreams non si prefigge come unico obiettivo quello di realizzare spettacoli e promuovere eventi aperti al pubblico per elargire cultura, ma, come centro teatrale-culturale a tutti gli effetti, ha tra i suoi interessi anche quello di coltivare i talenti dei giovani e giovanissimi ragazzi (dai 15 ai 25 anni circa) che ne fanno parte; per questo, quello che è nato inizialmente come un gioco, un passatempo, un luogo di ritrovo in cui condividere le proprie conoscenze e passioni con il prossimo, ha poi preso, con il tempo, sempre più le sembianze di una sorta di "scuola" con impostazione accademica, in cui i soci hanno quindi modo di seguire dei corsi, delle lezioni, degli stage tenuti da professionisti del settore danza, canto, recitazione e/o musical theatre! Tra i vari insegnati teniamo a citare Barbara Palumbo, Mauro Simone, Elio Colasanto, Giordano Cozzoli per la recitazione, Mariangela Caputo, Maria Grazia Trentadue per il canto e Niki Caputo e Marina Monopoli per la danza. Tra i coordinatori invece ricordiamo Rossella Scaringi, Simone Caffarella, Felice Nenna e Alessia Umile per la recitazione e la sceneggiatura negli spettacoli, Marianna Lorusso e Davide Valenti per il canto e la direzione musicale negli spettacoli, Saverio Verzicco e Chiara Formicola per il ballo, la direzione artistica e le coreografie negli spettacoli.

L'associazione è no-profit, questo vuol dire che qualsiasi uscita economica essa debba affrontare è saldata dall'introito che deriva dal contributo mensile che gli stessi soci sono tenuti a pagare per farvi parte: gli insegnati, i professionisti che seguono i ragazzi, i costumi di scena, le scenografie, gli affitti degli immobili, dei service audio-luci e quant'altro sono quindi tutte spese che l'associazione è in grado di sostenere grazie ai mensili dei soci ed, laddove si presenti l'occasione, eventuali donazioni da parte di terzi.

"Siamo un mondo in cui l'unico obiettivo è quello di trasformare i sogni in realtà, una famiglia che respira arte"

I rituali civili: la tradizione del corteo

Così come nei nostri giorni siamo soliti celebrare le tappe più importanti della nostra vita e di quella dei nostri cari, attraverso manifestazioni e cerimonie sontuose, durante il Medioevo, i re, i papi e i personaggi di spicco della vita pubblica, imbandivano festeggiamenti che assumevano enorme portata a livello cittadino. I matrimoni, le incoronazioni, fino ai funerali, ricevevano la dovuta visibilità in proporzione al protagonista dell'evento e siccome il Medioevo era un periodo ricco di credenze, l'importanza simbolica di alcuni elementi, immancabili durante le celebrazioni, era enorme e ad essi si dedicava massima attenzione per trasmettere messaggi a tutta la popolazione lì presente. I rituali civici, erano diffusi dappertutto, non solo nell'Italia meridionale ma anche in quella centro settentrionale e nel resto d'Europa. I rituali avevano un forte impatto mediatico ed erano organizzati in diverse occasioni: funerali, incoronazioni, o per accogliere in città dei personaggi

importanti. Venivano organizzati per esiliare un politico di spicco che si era macchiato di una colpa imperdonabile, estromettere dallo spazio urbano personaggi sdegnosi o per promuovere il culto del santo patrono (in alcune città dell'Europa mediterranea, tra cui l'Italia e la città di Trani, i rituali religiosi resistono in occasione di alcune ricorrenze; grazie alle processioni che rievocano le tradizioni passate, pensiamo alla processione della Madonna Addolorata in occasione del Venerdì Santo o la Croce di Colonna, si ripercuotono i rituali nati molti secoli fa). Questi rituali pubblici avevano spesso un'importanza fondamentale, sancivano alleanze politiche o militari mediando spesso tra le famiglie reali dei vari regni tramite matrimoni combinati. I messaggi trasmessi dai rituali civili avevano una valenza politica immensa ed erano anche degli straordinari, dei formidabili strumenti di comunicazione per tutti. Erano ricchi di elementi simbolici che gli storici nel corso degli anni hanno

Bar Venezia

*Bar - Pasticceria
Gelateria*



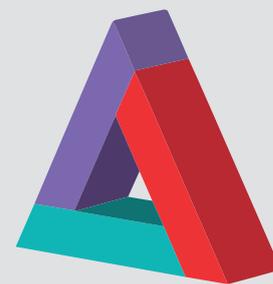
**Viale Spagna, 32
76125 Trani (BT)
Cell. 348 5977754**



dovuto sforzarsi per coglierne il significato poiché noi non abbiamo più la chiave per capire questa cultura così diversa dalla nostra. I rituali potevano essere d'accoglienza ed erano organizzati in onore di personaggi di grande rilievo che erano ai vertici della società di tutto il mondo. Tra loro si annoverano pontefici, principi, imperatori. Erano rituali organizzati in occasione di visite speciali in segno di amicizia e riconoscenza, pensati con lo scopo di rafforzare alleanze, stringere rapporti o presentare al popolo quella che sarebbe diventata la loro regina. In questi rituali il momento più importante veniva raggiunto nel momento della ricezione dell'illustre ospite, sul momento del primo incontro. Solitamente questo primo incontro avveniva nei pressi di una delle porte della città secondo la direzione d'arrivo dell'ospite. Un dato importante che si evince dalle fonti è legato al tragitto che la comunità ospitante ed il popolo tutto pensava per incontrare l'ospite prima del suo arrivo

in città. Veniva organizzato un primo incontro al di fuori delle mura cittadine in cui si costruiva il corteo che avrebbe condotto l'ospite in città. Secondo la tradizione, con l'accrescere del rango sociale dell'ospite, aumentava la lunghezza del tragitto che la comunità ospitante e l'ospite percorrevano sia per arrivare in città che all'interno della città stessa attraversando le strade principali tra la folla in festa. Solitamente il corteo si snodava seguendo delle tappe prestabilite, oltre alle vie principali, era fondamentale passare dinanzi la cattedrale cittadina per arrivare alla residenza in cui l'ospite avrebbe soggiornato durante la sua permanenza in loco. Per accogliere al meglio l'ospite la città subiva un lungo percorso di preparazione che consisteva nel migliorare il decoro urbano. I palazzi venivano abbelliti con addobbi, bandiere, corone floreali; in un periodo in cui vi era la fogna a cielo aperto, ricoprire i bordi strada con piante aromatiche come lavanda, rosmarino, era fondamentale per

helvetia
La tua Assicurazione svizzera.



AGENZIA Assiservice di de Palma Francesco
 servizi assicurativi e finanziari

Via Giovanni Bovio 71, Trani (BT) 76125 - ITALY P. IVA 08351760726 - Whatsapp 379.180.5811
 tel: 0883 580300 Fax 0883 950219 | Email: assiservicetrani@libero.it | Seguici sui social:  

rendere accettabile l'odore dell'aria circostante. Le trasformazioni visive, olfattive e sonore che la città subiva venivano smantellate non appena l'ospite abbandonava la città ritornando in patria. Questa usanza è tipica anche nei giorni nostri: pensiamo agli addobbi dei rituali religiosi, i drappi, le luminarie, i lumini, i tappeti persiani esposti dai balconi quando passa la statua della Madonna o dei santi. Lanciare e spargere petali, collocare i fiori sulle strade su cui sarebbe passata la processione era un'usanza tipica già nel Medioevo. Anche le donne avevano un ruolo fondamentale; durante il corteo le donne del basso ceto, quelle comunemente dette del popolino, accoglievano a braccia aperte l'ospite a differenza delle

donne di alto ceto che si limitavano ad applaudire e ad accogliere l'ospite dai propri balconi che si affacciavano sulla strada mostrando gli abiti ed i gioielli più belli. La comunità tutta doveva essere in festa, bisognava evitare conflitti, liti e scorribande per dare l'idea di una città unita e forte. Diversamente durante i rituali di esclusione successivi alla condanna d'esilio quelle stesse persone erano solite offendere il protagonista, sputare al suo passaggio, maledirlo. I rituali erano formidabili strumenti di interazione tra persone e gruppi di persone, veicolavano messaggi verbali ma soprattutto non verbali il cui contenuto era mediato da elementi simbolici intelligibili a tutti i partecipanti.





Cell. 340 6209242



chiara.camporeale05@gmail.com



Chiara Camporeale



chiaracamporeale_



PHOTOGRAPHY - VIDEO - GRAPHICS



Studio Clinico Multidisciplinare

Dott.ssa Raffaele Elisa - Tel. 371 4184428
Dott.ssa Piazzolla Marialuigia - Tel. 347 0196975
Dott.ssa Scaringella Rosa - Tel 349 2351221

Via Dalmazia 103, Trani BT
info.elmer2023@gmail.com

Live your Dog



Antonio Vallisa
educatore cinofilo

WhatsApp icon 342.9592327

BardoMagno

Li Bardi Son TOURnati



LA SETTIMANA MEDIOEVALE

TRANI 05/08/23

BardoMagno

Servendo et seguitando li ideali dello sistema feudale, BardoMagno è la diretta espressione della voce de lo Imperatore fatta in musica, cosicchè financo lo più analfabeta delli villici possa istruirsi via auricolae allo soave et rassicurante pugno di ferro imperiale.



40

Il carro dei Guitti

L'Associazione APS "Il Carro dei Guitti" nasce il 5 Maggio 2014 a Trani con l'intento di divulgare l'arte teatrale nei giovani promuovendo workshop/ laboratori e rappresentazioni nei vari teatri del territorio e fuori regione forte dell'esperienza pluriennale di Mario e Giuseppe Francavilla, perni della compagnia teatrale. Affiliata all'Fita, ha portato in scena varie opere di diverso genere dalla farsa al teatro Shakespeariano, dalla commedia napoletana a Pirandello o al teatro con temi sociali riscuotendo numerosi successi di critica e di pubblico. Tra le opere più importanti spiccano: "Un amore rubato" scritto e diretto da Giuseppe Francavilla (sulla violenza di genere), Processo alle favole, Le ultime ore di Shakespeare, L'altro figlio di Pirandello, Don Chisciotte, Morto Apparente, L'abito non fa il prete. Dal 2017 ha stretto un rapporto di collaborazione con Trani Tradizioni.



Sul mare

Raggi riflessi tra le onde
nella fresca calma del mattino;
a passi lenti
sul braccio di pietra, echi di respiri.
Visione ancestrale,
simbolo di questa terra,

risplende baciata dal mare
a confondersi tra l'azzurro
di questo cielo.
Di notte, tra le stelle e la luna
è accolto in un dolce riposo
il campanile.

Daniele Marrone



MODERNISSIMA®

Calzaturificio

FRATELLI FERRERI SD

VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 98 - 76125 - TRANI (BT)

TEL./ FAX 0883. 491146

E-MAIL: CALZAT41@ferrercalzaturificio.191.it



I GRUPPI DI TRANI TRADIZIONI...





Come si fa il rosato

Per definizione il processo di produzione dei vini rosati è a metà strada tra quello per la produzione di vini bianchi e quello dei rossi ma soprattutto non è, come molti credono, la miscela di vini bianchi e vini rossi: questa, infatti, è una pratica vietata per legge in tutti i paesi vinicoli del mondo.

Quindi il vino rosato si ottiene esclusivamente dalle stesse uve a bacca rossa con cui si ottengono i vini rossi. Sorge quindi spontanea la domanda: da dove deriva il colore rosso scuro?

La risposta è semplice: i pigmenti che colorano il vino sono quelli presenti solo nelle bucce degli acini, non nel succo, e vengono chiamati antociani. Per capire meglio la vinificazione dei rosati, guardiamo innanzitutto come avviene la vinificazione dei bianchi e dei rossi. Nei rossi le bucce vengono lasciate nel mosto fino a quando lo zucchero sarà trasformato in alcol.

In questo modo viene consentito il rilascio degli antociani e quindi del colore ma anche dei tannini che conferiscono quel sapore asciutto e allappato al vino. Viceversa, nei bianchi le bucce vengono eliminate prima dell'inizio della fermentazione e per questo motivo la vinificazione viene definita in bianco.

Il colore dei rosati è dato dalla permanenza delle bucce per un tempo variabile che può essere di pochi minuti ad un paio di ore, dipende dalla temperatura dell'uva quando arriva in cantina: il calore aiuta il passaggio degli antociani nel mosto e ad averlo quindi più colorato.

Il nostro rosato rispecchia molto le caratteristiche del territorio di appartenenza: la Puglia.

Il clima della Puglia è tipicamente mediterraneo. Le zone costiere e pianeggianti hanno estati calde, siccitose e ventilate, con inverni solitamente miti e relativamente piovosi.

Le precipitazioni, concentrate durante l'autunno inoltrato e l'inverno, sono comunque scarse e per lo più di carattere piovoso.





CASALTRINITÀ

Antica tradizione dei vini pugliesi



Cantina Casaltrinità
Società Agricola Cooperativa

76015 TRINITAPOLI (BT) - SS 544 KM 44,5
T +39 0883 634032 | F +39 0883 635154
cantina.casaltrinita@gmail.com | casaltrinita.it

Il frantoio:

Oro di Trani garantisce da sempre la tracciabilità del proprio olio extravergine d'oliva, dalla produzione alla raccolta e molitura delle olive sino allo stoccaggio e confezionamento dell'olio, tutto avviene nella zona di produzione ovvero a TRANI.

L'olio extra vergine d'oliva "Oro" prodotto dal frantoio Oro di Trani proviene da olive prodotte dagli oliveti propri e da produttori locali selezionati che conferiscono olive al frantoio secondo standard qualitativi elevati e registrati. Tutte le aziende olivicole che conferiscono olive al frantoio Oro di Trani sono localizzate in agro di Trani e vengono condotte da agricoltori che lavorano la terra ancora con passione e competenza e che tramandano questi valori di generazione in generazione.

La lavorazione in continuo con estrazione a freddo per salvaguardare le proprietà dell'olio, esaltare il gusto, valorizzare al massimo le caratteristiche organolettiche proprie di un olio di "Coratina". Le olive stoccate in cassoni all'interno del frantoio vengono molite nelle 24/36 ore dalla raccolta. Le olive prima di essere frante passano da una lavatrice, lo scopo è di pulire le drupe e contestualmente allontanare altre foglie e altro materiale estraneo di varia natura che altrimenti finirebbe nel frantumatore insieme alle olive pregiudicando la qualità dell'olio. La perfetta pulizia delle olive facilita e velocizza le successive fasi di lavorazione e di estrazione dell'olio, contribuendo a migliorare e a esaltare la qualità, che è così superiore.

Un olio prima di essere confezionato deve essere sottoposto ad analisi che siano in grado di dare la valutazione all'olio stesso ovvero dichiararlo extravergine. Un olio si può definire extravergine solo se risponde a determinati requisiti chimici, chimico-fisici ed organolettici. Oro di Trani si avvale di laboratori accreditati ACCREDIA.



ORO DI TRANI

OLIO EXTRA VERGINE D'OLIVA
OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA BIOLOGICO

Frantoio Oro di Trani s.a.s.
di **Betti Vincenzo & C.**



Provinciale Trani - Andria Km. 2,00 - 76125 TRANI (BT)
Tel. e Fax. 0883 953220
Cell. 339 4227053

NUMERO VERDE
800 031 587

info@oroditrani.it
www.oroditrani.it
P.IVA 06303260720
Cod. U. M5UXCR1



ROSA DEI VENTI

di CASTIGLA PAOLO & FIGLI

Figlio di Nicola Castiglia, pescatore al seguito di tre generazioni dove tutto ebbe inizio da un piccolo gozzo al grande peschereccio. Il suo pescato è a km zero lo trovi su la banchina del porto a "porta la mazza". il suo peschereccio "Rosa dei Venti" è ormeggiato dove una volta avveniva la partenza dei Templari verso la Terra Santa.

Cel: 347 5995351 | 349 5639808

www.rosadiventi.it | [facebook](#)



Spaghetti ai ricci di mare

Gli spaghetti ai ricci di mare sono un primo piatto di pesce profumato e dal sapore deciso, una ricetta semplicissima e pronta in pochi minuti. I ricci di mare, oltre ad essere belli da vedere, sono anche ottimi da mangiare ma, come sempre quando abbiamo a che fare con il pesce e i crostacei, dobbiamo fare attenzione alla freschezza! Durante i caldi giorni estivi, le pescherie sono prese d'assalto e non c'è niente di meglio di un buon piatto di pasta fresco e profumato, magari da condividere con i vostri amici.



©cookist.it

Preparazione:

Apriamo i ricci per estrarre le gonadi del riccio, chiamate anche “frutto”, e mettiamole in una ciotola. Per non farci male possiamo munirci di guanti di gomma. Facciamo bollire abbondantemente l'acqua per la pasta e saliamola. In una padella bella capiente versiamo l'olio. Dopo aver pulito gli spicchi d'aglio, aggiungiamoli in padella e facciamoli dorare a fuoco lento. Quando saranno ben coloriti, schiacciamoli con una forchetta in modo che l'olio si aromatizzi. Infine leviamoli. Una volta cotti gli spaghetti ben al dente, rovesciamoli nella padella insieme ai frutti dei ricci. Mescoliamo e leviamoli dal fuoco. Aggiungiamo dell'abbondante prezzemolo tritato insieme al pepe, e il piatto è pronto per essere gustato.

Ingredienti:

- 1 kg di ricci di mare
- 400 g di spaghetti
- 30 g di olio extravergine d'oliva
- 2 spicchi d'aglio
- q.b. di prezzemolo
- q.b. di sale
- q.b. di pepe



MASTROIARIO
— food —

dal 1956

Via Sant'Andrea, 299
Bisceglie 76011 - Tel.080.3958604



Fave e cicorie selvatiche

Le fave con le cicorie selvatiche fanno parte di un insieme di ricette della tradizione contadina pugliese. Infatti la ricetta viene più comunemente chiamata “favetta” prendendo il nome dal tipo di fave utilizzate. Per quanto riguarda le cicorie selvatiche, sono molto diffuse in puglia. È abbastanza comune, infatti, che si vada per i campi a raccogliere insieme ad altri tipi di piante. Quelle selvatiche, hanno un sapore un po’ amarognolo e molto deciso in confronto a quelle comunemente coltivate; che però ben si sposa con la dolcezza delle fave. Alcune famiglie pugliesi, per aumentare la morbidezza e la cremosità del purè, aggiungono una patata tagliata a fette nella cottura delle fave.

Ingredienti:

- 400 g di fave secche decorticate
- 400 g di cicoria selvatica
- 2 o 3 foglie di alloro
- q.b. di olio extra vergine d’oliva
- q.b. di sale
- q.b. di acqua

Preparazione:

Per preparare le fave e cicorie selvatiche, per prima cosa dobbiamo reidratare le fave mettendole in ammollo in una ciotola con abbondante acqua fredda per circa 12 ore. Consiglio di metterle in ammollo la sera per poi cuocerle il giorno dopo. Trascorse le 12 ore, scogliamo le fave, sciacquiamole sotto l’acqua corrente e mettiamole a cuocere in una pentola coprendole a filo con l’acqua insieme alle foglie di alloro. Chiudiamo la pentola con il coperchio e lasciamole cuocere per almeno 2 ore aggiungendo, se necessario, dell’acqua. Nel frattempo laviamo bene le cicorie sempre sotto l’acqua corrente e lasciamole scolare un po’. Puliamole eliminando con un coltello la parte bianca che è più dura eliminando anche le foglie più rovinate. Sbollentiamo velocemente le cicorie nell’acqua bollente già salata per qualche minuto mescolando. Passiamo alle fave. La cottura sarà terminata quando mescolando continuamente, le

fave inizieranno a sfaldarsi fino ad ottenere una forma grossolana di purè. Saliamo le fave e una volta pronte, iniziamo comporre le porzioni aggiungendoci anche le cicorie che avevamo messo da parte. In fine condiamo il tutto con un filo d’olio, e le fave con le cicorie possono finalmente essere servite.



©ricette.giallozafferano.it

Ristorante
Taverna Portanova
di Vito Catanzaro

Piazza E.do Lambert, 7
76125 TRANI (BT)
Tel. e Fax 0883 50 83 86
Cell. 348.459750



E-mail: taverna.portanova@gmail.com



Giorno di Chiusura: Martedì - Domenica sera

Insalata di scampi agli agrumi

L'insalata di scampi agli agrumi si prepara cuocendo carota e cipolla con vino ed alloro a cui aggiungeremo in seguito gli scampi che verranno poi sgocciolati, fatti raffreddare e puliti. Sistemereemo gli scampi su un letto di insalata condendoli con arancia e limone.

Preparazione:

Cuocete a fuoco moderato la carota e la cipolla mondate ed affettate in un tegame con 1,5 l d'acqua, il vino, l'alloro, qualche grano di pepe e il prezzemolo. Dopo 10 minuti, salate, unite gli scampi e cuoceteli per 5 minuti circa.

Sgocciolateli e fateli raffreddare, quindi sgucciateli e privateli del filo nero interno. Spremete le arance in una ciotola.

Versate il succo del limone nella stessa ciotola, unite un pizzico di sale e di pepe e mescolate, facendo sciogliere il sale.

Aggiungete l'olio a filo sbattendo con una forchetta per emulsionare bene il tutto. Pulite l'insalatina, lavatela e asciugatela. Distribuitela su un piatto da portata, sistematevi sopra l polpa di scampi a pezzetti e guarnite con qualche spicchio di limoni. Condite con la salsa e servite.



Ingredienti:

- scampi 800g
- cipolla bianca q.b.
- vino bianco 1 dl
- limoni 1
- arance 2
- carote q.b.
- prezzemolo 1 mazzetto
- sale q.b
- olio evo
- pepe q.b.
- lattuga romana 150g

Carciofi e patate al forno

Ricetta tanto semplice e tanto buona, veloce e facilissima da fare richiede solo pochi passaggi. Li possiamo gustare come sostanzioso contorno, come un secondo piatto vegetariano per una cena ma anche come piatto unico. Ricetta “povera” della tradizione contadina pugliese il sapore dolce delle patate si unisce perfettamente con quello deciso dei carciofi e servito accompagnato da secondi di pesce o carne sarà sicuramente un successo!



©blog.giallozafferano.it

Preparazione:

Iniziamo a pulire i carciofi togliendo le foglie esterne più dure, le punte e il fondo ed eliminando l'eventuale fieno che si trova al centro.

Sciacquare per bene le patate, pelarle e farle a fettine.

Prendere una pentola adatta sia ai fornelli del gas che al forno di dimensioni di 22/24 cm. e irrorarla con 5 cucchiaini di olio evo.

Distribuire uno strato di patate e coprire con uno strato di carciofi tagliati a fettine man mano che li si mette in pentola, irrorare con olio, sale ed eventualmente un pezzettino d'aglio e del prezzemolo tritato

Fare un altro strato di patate, poi di carciofi e aggiungere un po' d'olio, sale, pezzettino d'aglio e prezzemolo continuando fino ad esaurimento degli ingredienti.

Concludere con uno strato di patate che cospargerete con olio.

A questo punto la teglia di patate e carciofi dovrebbe essere cotta in forno ma per velocizzare la preparazione aggiungere dell'acqua nella pentola, deve arrivare alla sua metà, chiudere con un coperchio o anche con della carta in alluminio e mettere sul gas a fiamma vivace, quando l'acqua comincia a bollire, mettere il gas al minimo e far cuocere per 15/20 minuti fino a quando le patate non si ammorbidiscono.

A questo punto, togliere il coperchio e mettere la pentola in forno, temperatura 200°, forno statico, per 10 minuti circa (anche meno, dipende dalla potenza del forno) e far dorare il tutto. A fine cottura si può anche mettere un po' di pangrattato e sistemare la teglia sotto il grill per rendere carciofi e patate più croccanti.

Una volta pronta, togliere la teglia di patate e carciofi dal forno, farla rassettare per qualche minuto e servire.

Ed ecco pronti i tuoi buonissimi carciofi e patate

Ingredienti:

- carciofi (4 medi)
- patate (4 medie)
- olio di oliva (qb)
- 1 spicchio aglio
- sale (qb)
- pangrattato
- prezzemolo
- pepe (se gradito)

Pizzeria

Trani a Gogò

SEDE ESTIVA: VIA MONGELLI 12 (ZONA COLONNA)
SEDE INVERNALE: VIA POZZO PIANO 40/42
CEL: 347 7083677

Calzoncelli Pugliesi

I calzoncelli o “cuscini degli angeli” sono tra i dolci più antichi della tradizione natalizia pugliese che spesso, condividendo gli ingredienti base, affiancano un altro dolce più conosciuto e famoso facente parte sempre di questa festività: le “cartellate”. In tutta la regione, il ripieno dei calzoncelli varia in base alla località. Nel foggiano si usa un ripieno fatto con le castagne e miele di ciliegio. In altre località ancora esiste una versione con ceci passati e cioccolato. Oltre ai ripieni più tradizionali, altri ripieni classici sono invece a base di marmellate come ad esempio quella di mele cotogne. A Trani i “calce ‘n piette”, come sono più comunemente conosciuti, si usa la “mostarda d’uva” un tipo di marmellata a base di uva.



Preparazione:

Su un tavoliere mettiamo la farina formando la cosiddetta fontana. Aggiungiamo l’olio man a mano che si assorbe; dopodiché aggiungiamo il vino bianco intiepidito.

Impastiamo bene fino ad ottenere un panetto compatto. Prendiamo un pezzo di impasto dal panetto e passiamolo alla macchina per la pasta.

Partiamo dal numero 1. Una volta passata, ripieghiamola a metà e passiamo al numero 2, e così via.

Se vogliamo ottenere una pasta più spessa, ci fermiamo al numero 5; invece se la vogliamo più sottile, al 6.

Poggiamo la pasta ottenuta sul piano molto delicatamente. Aggiungiamo dei mucchietti di mostarda d’uva poco distanti fra loro. Pieghiamo la pasta a metà, schiacciamola con le dita per far uscire l’aria, e poi ritagliamola con una rotella dentata a forma di panzerottino o di rettangolini, se preferiamo seguire la forma tradizionale.

Una volta che abbiamo terminato tutti i calzoncelli, li poniamo su un tavolo ricoperto da una tovaglia, e li lasciamo così tutta la notte perché devono asciugarsi. Il giorno seguente li giriamo e li lasciamo ancora sul ripiano per mezza giornata.

Verso pomeriggio li possiamo friggere. Appena diventano belli dorati, sono pronti.

Una volta raffreddati, possiamo bagnarli nel vincotto caldo senza che esso raggiunga il bollore. Scoliamoli e poggiamoli in una ciotola pronti per essere gustati.

Per chi invece non gradisce il vincotto, dopo che li abbiamo fritti, possiamo cospargerci un po’ di zucchero a velo sopra.

Ingredienti:

- 100 ml di olio extravergine d’oliva
- 150 ml di vino bianco
- q.b. di mostarda d’uva

- q.b. di olio di semi per friggere
- q.b. di vincotto



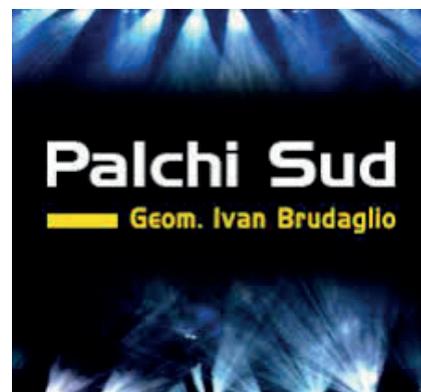
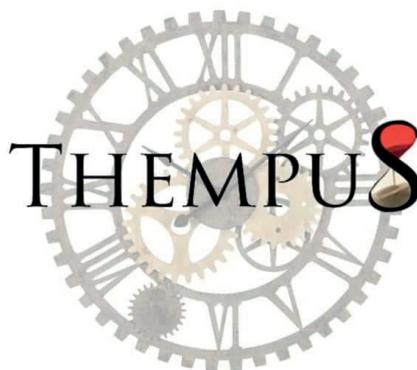
PODCASSETTE

ASCOLTA - RIAVVOLGI - RIASCOLTA

quando vuoi, dove vuoi. Anche sulla nostra APP

ritmo80.it





AUTOCARROZZERIA **A**MPA
di Amoruso Nicola

RIPARAZIONI RAPIDE
ASSISTENZA SINISTRI
BANCO DIMA
VERNICIATURA ECOLOGICA

La professionalità al vostro servizio

Via Barletta 74/A - 76125 TRANI (BT)
Tel./Fax 0883.500792 - 391.4865810
ampacarrozzeria@libero.it - P.I. 0 5 6 3 3 8 6 0 7 2 0

LAVORAZIONE IN FERRO

di Emanuele di Lernia

Via Angelo De Bramo, 26
76125 Trani

Cell. 339 4910564
Part. IVA 06689270723



Lavorazioni in Ferro di Lernia Emanuele

RINGRAZIAMENTI

Direzione organizzativa, Regia, Coreografia, Scenografia:

Giuseppe Forni, Angela Magnifico

Consulenza storica: Associazione Culturale Trani Tradizioni,

Avv. Vittorio Tolomeo

Dialoghi Evento: Angela Magnifico, Francesco di Tondo

Trucco & Parrucco: Antonella Mastromauro, Letizia di Venosa

Abito Elena Comneno: Francesca Forni

Costumiste: Carmela Muzi, Luigia Campese, Letizia di Venosa, Nicoletta Cosmai, Francesca Panzini

Adriana Rinaldi, Samuela Lamanuzzi, Francesca Scoccimarro, Valeria Caputo, Rosaria Amoroso

Service: Audio One Service, Barletta (BT)

Staff Tecnico: Ferdinando Camporeale, Enzo Raffaele, Enzo di Gennaro, Luigi Pomo,

Luigi Civita, Luigi di Bisceglie, Luigi Paolella, Michelangelo Di Modugno, Raffaele di Toma,

Francesco Larosa, Fabrizio Raffaele, Davide Radogna, Stefano Tenerelli

Foto & Video: Chiara Camporeale, Ass. Cult. Trani Tradizioni,

Trani Inart, Trani2.0

Ufficio Stampa: Antonio Quinto

Didattica: Marianna Calefato

Si ringrazia l'Amministrazione Comunale, Ministero dei Beni Culturali,
Regione Puglia, Ufficio: Turismo & Cultura, Tecnico & SUAP, Polizia di Stato,

Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Municipale, SIAE,

Curia Arcivescovile, Ass. OER Trani

Si ringraziano tutti i soci e i figuranti dell'Associazione Culturale Trani
Tradizioni, i commercianti e i volontari partecipanti all'evento collaborando
e favorendo la realizzazione di questa manifestazione.

Flags Team:

Timpanisti & Sbandieratori dell'Ass. Cult. Trani Tradizioni

Sbandieratori "Fieramosca", Barletta

Musici e sbandieratori "Brancaleone", Barletta

Mangiafuoco: I Draghi dell'Ass. Cult. Trani Tradizioni

Team Fireworks: Pirofantasy, Barletta (BT)

Gruppo storico Normanno Svevo - Altamura

Stampa: Imprimatur Group - San Ferdinando di Puglia (BT)

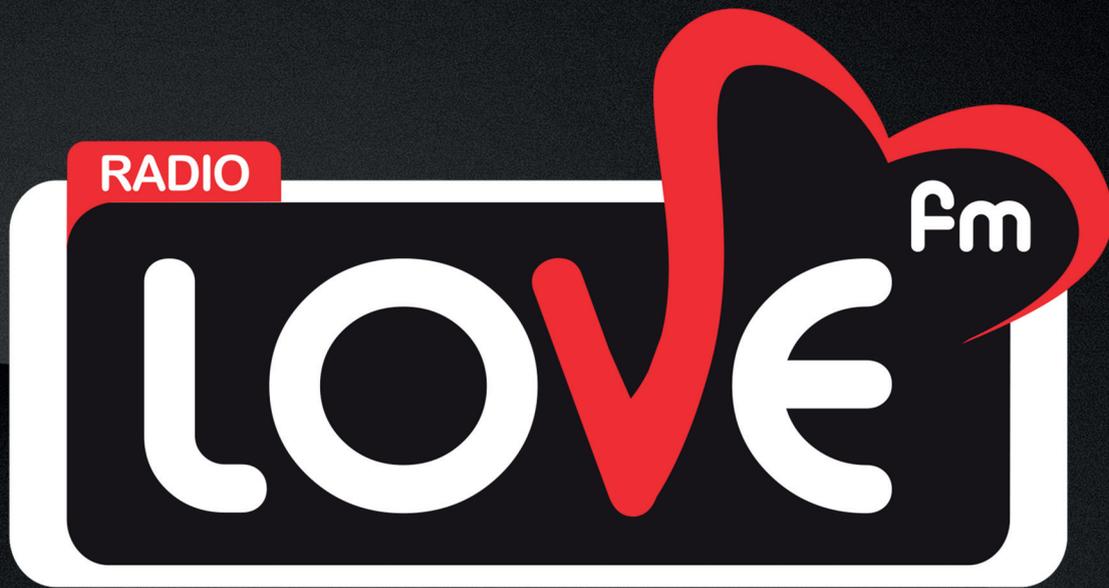
Finito di stampare Giugno 2023

Questa rivista la puoi trovare presso tutte le attività commerciali che hanno sponsorizzato
l'evento e online sul sito www.tranitradizioni.com

Tutti i contenuti presenti in questa rivista e pubblicati sul web inerenti alla manifestazione
sono di proprietà dell'Ass. Cult. Trani Tradizioni, è severamente proibito la riproduzione
degli stessi.

Contatti: Cel.: 348 5181544 - Cel.: 340 5256753 - E-mail.: tranitradizioni.g@libero.it





Ovunque e Sempre
CON TE

ASCOLTACI

lovefm.it

ANDROID



anche sulla nostra **app**

GUARDACI

lovefm.tv



APPLE

